

Abbonamenti:

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie
Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00
Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00

Estero - Anno L. 137.50
Semestre „ 68.75
Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Prezzi:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
per millimetri d'altezza di una colonna: Pagella di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Neurologia, Concorsi, Asse, Avvisi finanziari, comunicati ecc.
L. 1,50 - Economici: vedi tariffa sulle rubriche in III. pagina.

Gronaca Provinciale

Esempi da imitare

Merito di essere segnalato il provvedimento che il Comune di Treppo Carnico ha preso, dietro le sollecitazioni della Cattedra, in favore della frutticoltura.

Nella seduta del Consiglio Comunale di domenica scorsa vennero stanziate Lire 2000 a favore degli agricoltori che nella primavera e nell'autunno del corrente anno procederanno a nuovi impianti di fruttiferi colle norme che verranno impartite dalla Cattedra di Agricoltura.

Con questo atto di illuminata amministrazione, il Comune di Treppo fa vedere di aver capito perfettamente la importanza che ha la frutticoltura nella zona di montagna. Tale importanza, a dir il vero, non era mai stata negata, se si deve giudicare dal numero degli alberi da frutta che si coltivano in quella località. Ma le cure che ad essi si dedicavano e si dedicano tuttora dalla maggioranza, non sono certo quelle di una frutticoltura industriale: a cominciare dalla piantagione, eseguita con fosse di meschina capacità, alla fertilizzazione, che non esiste o quasi, ed alla potatura che si riassume ed identifica in una semplice rimondatura, tutte le pratiche adottate dimostrano che molta strada rimane ancora da percorrere prima di giungere a qualche cosa che si assuma, almeno da lontano, a quel che si fa in Romagna e nel Trentino. Questo cammino bisogna tuttavia percorrerlo, con coraggio e con costanza, perché esso apre alla Carnia nuove e non trascurabili fonti di ricchezza.

Attualmente sono 40 ettoli di distillato che il Comune di Treppo produce in media ogni anno; 1100 ettoli di sidro e 100 mila lire ricava dalla vendita delle pere (valutando a 50 centesimi al chilogramma) e delle mele (alire 1 al chilogramma). Sono dunque nell'insieme 300.000 lire annue; somma ragguardevole indubbiamente, ma che potrebbe agevolmente raddoppiarsi se si curassero meglio gli impianti: già esistenti, se si intensificasse un po' la coltivazione, restringendola a poche varietà e se si organizzasse la vendita.

Il contributo del distillato rappresenta una buona promessa per l'attuazione di questo programma succintamente tracciato: se in ogni Comune, con opportuna agevolazione, fosse possibile stabilire fruttiferi, sia pure di limitate dimensioni, razionalmente piantati e convenientemente trattati, la propaganda potrebbe avvantaggiarsi notevolmente; ed il reddito che dalla terra si ricava, sarebbe elevato a cifre cospicue.

G. Lazzaro

RIVE D'ARCANO

I progressi della Lattieria

di Rodeano Inferiore

Fino dal 1894 venne fondata a Rodeano Inferiore una lattieria, sorta di casa di latte, affittata ed affittata da allora, ed insufficiente.

Il latte di questa zona, molto modesto, era sempre un problema da risolvere, e si riuscì a farlo su una grande scala, e venne rapidamente risolto col costruire un bel fabbricato sulla piazza principale del paese, edificio che nelle sue linee semplici ed armoniche, abbellisce il centro di Rodeano.

Dopo la guerra, fu una delle prime lattierie a ricostruirsi, giacché gli agricoltori di quella località vanno a fare fra loro no all'avvicinamento razionale del bestiame da latte, nella buona coltivazione della campagna e nella benefica ambizione di non essere da meno dei migliori agricoltori della zona.

Questa esemplare emulazione fece sì che col l'andamento continuo della produzione del latte, locali, caldaie, scormatrici, ecc., divenissero assolutamente insufficienti alla bisogna e si dovesse provvedere alle nuove necessità del caseificio sociale.

Fu così che verso il 1924 i locali vennero notevolmente ampliati e modificati, coll'aggiunta di una bella sala di lavorazione e coll'adattare l'ex cucina in salatoio e magazzino.

Inoltre venne installato un motore elettrico di 1 HP per azionare tutte le macchine, le vecchie caldaie a gru vennero sostituite da ampie caldaie a sistema svizzero a cappelletti, capaci di oltre 12 ettoli, per modo che la Lattieria di Rodeano Inferiore oggi può figurare fra le migliori della zona.

L'Amministrazione è costituita dal sig. Lino D'Angelo, Presidente; Michele Ugido, Vice Presidente; Florio Umberto Cassiere; Florio Agostino, Segretario; nulla trascurata, nulla lasciata di intentato perché la lattieria possa rispondere appieno alle giuste esigenze dei soci ed apporli tutti quei benefici che queste istituzioni, se ben dirette, sono suscettibili di arrecare alle popolazioni rurali.

Il numero dei soci di questo caseificio sale a 117, ed il latte lavorato giornalmente dall'attivo ed abile casaro Obiervasio Pietro, raggiunge la media di oltre 800 litri.

I locali superiori vennero sempre adibiti a scopo d'istruzione e d'interesse pubblico, quali sale ad uso scuola elementare, per riunioni e conferenze, per scuola serale, quale sede di società bovina contro la mortalità del bestiame, ecc., in modo che la lattieria è la vera e propria «casa dell'agricoltore».

AMPEZZO

Conferenze agricole con proiezioni

Domenica, nel pomeriggio, i dottori G. Pepe e G. Lazzaro terranno due conferenze, rispettivamente sugli aspetti del problema zootecnico in Carnia e sull'Alpe. Le due conferenze saranno accompagnate da interessanti proiezioni inerenti alla Carnia.

TISSANO DI S. M. LA LONGA

Vittoria della paziente costanza

Il 21 marzo 1925 il sig. Spizzaniglio Marcello riceveva la seguente comunicazione da una importante Federazione provinciale che si occupa dell'Assistenza degli ex combattenti: «Dall'atto notorio, rilasciato dal Sindaco di S. Maria la Longa, risulta che vostro fratello Attilio, nell'aprile 1923, scrisse da Urzicena (Romania), e che, già disperso, il 30 giugno dello stesso anno, giunse in questo Comune».

«La città si deve supporre che vostro fratello rimase dai primi dell'anno 1918 a tutto giugno 1923 in Romania e precisamente a Urzicena, e così non ha diritto al pagamento degli assegni di prigione in quanto che in Romania è rimasto di propria volontà e poteva, volendolo, appena venuto l'amnistia, rimpatriare in Italia».

«Si restituiva pertanto l'atto notorio non potendo iniziare pratica per la concessione degli assegni».

Quella Federazione si è scoraggiata: non si scoraggiò Don Merluzzi di Risano, che si assunse a pratica e poté non solo iniziare e adattare, ma quello che è il più bello, condurre a felice esito e riconoscimento.

E quello che credette di non poter fare un Ufficio pubblico tecnico riconosciuto, poté fare un privato perché non perse la pazienza pur nel difficile complicato caso.

TREPPA CARNICO

Pro frutticoltura

Il Comune di Treppo Carnico ha deliberato di mettere 2000 lire a disposizione di quegli agricoltori che nella primavera ed autunno di questo anno procederanno all'impianto di fruttiferi, seguendo le istruzioni che verranno impartite dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

L'ottima iniziativa, che avrà carattere continuativo e che andrebbe presa anche da parecchi altri Comuni della Carnia, porge il destro al dottor G. Lazzaro di tenere domenica prossima alle ore 10 una conferenza sulla frutticoltura delle nostre vallate. La conferenza sarà tenuta nei locali della scuola elementare di Treppo, il dott. G. Pepe parlerà sulla nuova legge per l'approvazione dei fori.

CODROIPO

Per il monumento a Cesare Battisti

Anche qui, come altrove, la Giunta comunale, la Sezione Combattenti ed il R. Direttore delle scuole del Circolo di Codroipo si sono fatti iniziatori di sottoscrivere per il monumento a Cesare Battisti. Molte sono le offerte sinora pervenute, le quali — per quanto modeste — attestano l'elevato sentimento patriottico degli enti e dei cittadini.

Il mercato

Il mercato di ieri, favorito dal buon tempo, fu assai animato per commercio e per gli affari conclusi come può rilevarsi dal seguente bollettino municipale:

Bovini ed equini: Buoi entrati 124, venduti 46 al prezzo di L. 4200-5000 al capo, vacche entrate 356 vendute 117, al prezzo di L. 1100-1450 al capo. Giovencoche entrate 207, vendute 81, da 900 a 1000. Vitelli entrati 522 venduti 349 da L. 400 a 850. Cavalli entrati 145, venduti 65 da 900 a 3800. Muli entrati 63, venduti 29 da 500 a 1700. Asini entrati 94, venduti 55 da 200 a 850.

In totale entrarono nel mercato 1511 capi bovini ed equini, dei quali furono venduti 742.

Suini ed ovini:

Maiale da latte entrati 230, venduti 108 da L. 50 a 80, di allevamento entrati 68, venduti 41 da 100 a 175, da macello entrati 27, venduti 19 da 430 a 900, pecore entrate 38, vendute 20 da 190 a 230, capre entrate 6, vendute 2 da 160 a 190, agnelli entrati 140, venduti 113 da 35 a 55. Complessivamente entrarono nel mercato 518 suini ed ovini, di cui furono venduti 303.

MORSANO

Un'ottima iniziativa

della Commissione Granaria

Un'addele Commissione Comunale per la «Battaglia del Grano», che funziona attivamente ed ha compreso come l'attuale movimento debba essere rivolto in favore dell'agricoltura in generale, è la nostra Commissione composta dei sigg. Vicentini Francesco, Barei Ferruccio, Nadalin Davide, Maniardi Giuseppe e Dei Zuana Giuseppe.

Tra le varie iniziative prese da detta Commissione, merita speciale rilievo la propaganda fatta per la costruzione di concimaie razionali ed economiche.

Fu riprodotto a centinaia di copie un semplice progetto di concimaia, e la propaganda e l'esempio hanno già fruttato l'interessamento di una trentina di piccoli e medi agricoltori, i quali sono accinti alla costruzione di questo indispensabile manufatto, che reca vantaggi sensibilissimi ed evita la perdita di sostanze fertilizzanti, di cui l'agricoltura deve fare tesoro.

LUBEVANA

Conferenza agraria

Domenica, 21, alle ore 14.30, nella sala dell'Albergo Mizza di Pradielli, il dott. Urbano Botré, direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona-Tarcento, terrà una pubblica conferenza sulle concimazioni dei terreni e sul razionale allevamento dei bovini.

S. MARIA LA LONGA

Funerari della nobile donna Elisa Nievo

Fu data ieri notizia della morte della nobile donna Elisa Nievo ved. Zozoli Vintani. Oggi seguirono i funerali. Per la mesta cerimonia da ogni parte della provincia convennero numerosi a S. Maria, parenti, amici, ammiratori della estinta, così che i funerali riuscirono veramente solenni ed imponenti. Elisa Nievo fu infatti donna di elevatissimo ingegno, di rare doti di mente e di cuore, le cui virtù riverberarono luce benefica oltre la cerchia dei parenti e dei conoscenti. Basta ricordare che, sorella di una delle più pure glorie d'Italia, del poeta e soldato gariboldino Ippolito Nievo, nella purezza del pensiero di Lei, questi trasse ispirazione e consiglio per il capolavoro che lo rese immortale: «Le Memorie di un Ottogenario».

Per queste sue virtù, per essere, Ella, quasi la conservatrice e la continuatrice del pensiero del grande fratello, il gruppo Alpini di Palmanova chiese a Lei il consenso e l'onore di intitolare il gruppo stesso al nome caro ad ogni italiano: Ippolito Nievo. E la volle madrina del proprio gagliardetto. Or sono pochi mesi infatti che volemmo la diadema vecchietta, dalle mani tremanti, tra i baldi scarponi, tra una selva di vessilli fiammeggianti, sciogliere al sole il gagliardetto iridescente, nei colori santi della bandiera d'Italia.

Mani tremanti, ma pure; mani tremanti ma cuore saldo, mente giovanile, sempre, fino all'ultimo istante, allorché nella bianca camerata, tra i figli angosciati Ella chiudeva serenamente gli occhi per sempre. Dopo le esequie e la benedizione alla salma, questa venne portata a braccia, tra una folla reverente e commossa, fin dove attendevano gli automezzi che dovevano trasportarla a Gemona per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Prima della partenza il Sindaco, conte dott. Pio di Brazza, pronunciò a nome del comune un discorso elevato per forma e concetto che ci duole di non poter riprodurre integralmente, per la tirannia dello spazio. Ma non possiamo non riprodurre questi passi riferenti all'inaugurazione del gagliardetto:

«Vi ricordate? Era beata e sorridente, tenendo nelle sue diademe e scarse mani il lembo del gagliardetto degli Alpini; in mezzo a numerosi stuoli di figli, suore e nipoti. La sua beatitudine non dipendeva solo per l'omaggio reso al poeta soldato, ma più ancora perché vedeva e constata che lo spirito italico e la sublimazione dell'amore di patria e l'apprezzamento di tutti i valori morali della stirpe si facevano strada ovunque, anche nei piccoli centri rurali, coronando con una vittoria morale altrettanto difficile, le ardue vittorie del Piave».

«Era beata, perché Lei, quasi centenaria, nata nell'alba del Risorgimento italiano, nell'aurora della sua vita aveva vissuto in un ambiente saturo di amore di patria e che tanto aveva partecipato ai primi fatti dell'Unità italiana, al suo dolce tramonto aveva gustato la gioia di vederne il compimento e parava discese: «Ez nunc dimittite servam tuam, Domine».

Parlo poscia, pure in forma commovente ed elevata, il capitano Aldo Somaggio per il gruppo alpino di Palmanova. Egli, rivolgendosi allo spirito dell'Estinta, così chiudeva la sua commemorazione:

«La morte non ti avrà sorpresa, Tu aspettasti certo sorridente: «Si morire sorridente» scrisse il tuo grande fratello: «Ecco non lo scopo ma la prova che la vita non fu spesa inutilmente».

«La Tua morte ci porta alla mente quella del grande scomparso, rivediamo la fulgida figura del letterato e del soldato, prode fra i prodi, gridante il sacro nome d'Italia fra la mischia delle battaglie, nelle rupi della Valtellina, sentiamo nel nostro cuore il tocco sensibile dei migliori sentimenti e dei più santi affetti».

«Sulla tua bara noi del gruppo alpino, che si onora del nome del grande, oggi rinnoviamo il giuramento di esser sempre pronti a tutto donare per il nome della nostra Patria».

«Sia di conforto ai tuoi figli ed ai tuoi nipoti la venerazione dei buoni e dei grandi. Sia di conforto l'espressione affettuosa dell'Eroe dei mille, che additava la tua famiglia alla gratitudine di tutti gli italiani».

La mesta cerimonia così ha fine tra la commozione generale e le automobili con la sacra spoglia si staccano dalla collina e disegnano nella grigia e triste foschia mattutina.

Bellissime, di fiori freschi e splendidi, le corone della famiglia, del Municipio di S. Maria, del gruppo alpino «Ippolito Nievo», degli avvocati e procuratori del Tribunale di Udine alla madre del loro primo Presidente.

Tra gli intervenuti, chiedendo venia delle omissioni, notiamo: oltre la Giunta al completo e le rappresentanze dei gruppi alpini di Palmanova e Gorizia, delle sezioni Combattenti di S. Maria, Palmanova, del Fascio di S. Maria, tutti con bandiere e gagliardetti, i seguenti: contessa Margherita Groppiero Ciconi Beltrame, cont. Lucia Agricola, signora Marzuttini, cont. Rosina Mander, signora Belli Binas, Caterina Bertossi, Edia del Gos, Lina Bert, Eda Bertossi, Anna Gonano, procuratore del Re del Tribunale di Udine, avv. G. Bearzi. Anche per i Consigli degli avvocati e procuratori di Udine e Tolmezzo e per il Pretore di Palmanova Gonfalone, signor A. Cocca sindaco di Biscione, le rappresentanze dei Cancellieri e segretari del Tribunale, signor E. Sandrini per i Sindacati fascisti, cont. Antonio di Colloredo, co. F. di Colloredo Mels, segretario del Fascio di S. Maria, co. cav. Dino di Colloredo Mels, co. Agricola, prof. D. Braida, dott. Dal Gos, dott. A. Tami, farmacista A. Belli, Malisani Oliv anche per il cav. Miani Calabresi e cav. V. Scala avv. Zoratti, dott. R. Merluzzi, cav. V. Tonini, signor Giovanni Morelli de Rossi, Danielis Isidoro, Giona Del Mestre, presidente della Congregazione di Carità, Vittorio Cirio, Rossini e molti altri.

GEMONA

Triste anniversario

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte del giovane Alfredo Giorgini di Arzogna, assassinato dalla teppa bolscevica di Venezia. I fascisti non hanno lasciato passare inosservata la triste ricorrenza e nel pomeriggio hanno deposto tre corone ai piedi della lapide murata sotto la Loggia Comunale di Venezia. Una era della Provincia, una del Fascio di Arzogna e la terza del fascio di Magnano. Non vi sono stati discorsi. La cerimonia è stata semplice ma commovente.

Il Commissario del Fascio

Il Commissario straordinario sig. Ermanno Zulliani sta occupandosi per la sistemazione del Fascio locale onde preparare le elezioni per il nuovo direttore. Sappiamo che si tiene ad ascoltare la voce dei vecchi fascisti che da qualche tempo erano stati messi in disparte. Oggi ha assunto trenta squadristi per conoscere le loro aspirazioni e per sentire i loro laghi.

Speriamo che in pochi giorni, sia tutto messo a posto sebbene, a dire il vero, il Fascio qui è bene organizzato e non vi sono beghe che fra i membri del cessato direttorio, beghe non fatte conoscere ai fascisti ma sorte e tenute in famiglia nel direttorio stesso.

E. VITO AL TAGLIAM.

Addio Carnevale!

Maschere, baldoria, danze, chiasso a dare l'addio a Carnevale. Giornata di grande allegria di massima giocondità. Tutti, grandi e piccoli, si sono divertiti.

Le danze si protrassero sino alle ore cinque del mattino seguente, animatissime in un modo straordinario.

La sala alla Scala d'Oro era gremita che la gente non poteva muoversi. E giacché siamo sull'argomento ripetiamo che sarebbe bene che per il prossimo anno si prevedesse perché la nostra cittadina abbia una sala più rispondente allo scopo e con quei conforti che sono richiesti al giorno d'oggi perché l'attuale è troppo, ma troppo piccola.

Quaresima

Anche quest'anno si svolgerà, con una tiepida giornata primaverile, le tradizionali passeggiate e le merende nelle vicine frazioni.

Numerose ed allegre brigate convergono nelle vicine borgate di Ligugnana e Braida nel pomeriggio di mercoledì ove si svolgerà tra la più grande cordialità i ghirighelli di stagione.

Beneficenza

La signora Barbara Tami inviò la somma di lire 20 per Cucina Economica.

Nuovo servizio di autocorriere

Con vera soddisfazione apprendiamo che la Società Anonima Autoservizi Pubblici Tallon e C. di Pordenone col 20 corrente istituì un nuovo servizio di autocorriere sulla linea S. Vito-Portogruaro in coincidenza colla S. Vito-Pordenone. Detta corriere effettuerà 2 corse al giorno col seguente orario:

Partenze da S. Vito ore 8.15 e 12.30 arrivo a Portogruaro rispettivamente alle ore 9.30 e 13.45.

Partenze da Portogruaro ore 6.45 e 11.15, arrivo a S. Vito rispettivamente alle ore 8 e 12.15.

PORDENONE

Al Collegio Don Bosco

ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri un trattamento familiare riuscitissimo. La commedia: «Il Piccolo Parigi», sostenuta brillantemente dai signori Drago Carlo, Maestro Guido Gregorini e dai giovani studenti di ginnasio Ruoso Antonio, Gino Giant, fu applaudita da tutti i presenti. Negli intervalli della buona musica rallegrò gli intervenuti i quali ebbero parole di vivissimo elogio per i giovani artisti ed i loro benemeriti istruttori ed educatori.

PRECENICO

La chiusura del corso d'istruzione professionale

Sabato 13 c. m. ha avuto termine il corso professionale per contadini adulti svoltosi a Precenico per cura della Sezione di Cattedra di Latisana.

Il corso, anche per l'interessamento del signor Sindaco e della Società Beni Rustici di Precenico, venne frequentato assiduamente ogni sera dalle ore 17 alle ore 18.30, da circa una novantina d'agricoltori. Alla fine del corso vennero distribuiti, fra i più assidui frequentatori, dei coltelli da innesto e degli opuscoli di propaganda agraria.

VENZONE

Riunione Zootecnica

Domenica 14 corrente nella sala Municipale si sono riuniti, per invito della Sezione di Cattedra di Gemona, tutti i tenentari di tori del Comune e diversi appassionati agricoltori.

Il dott. Botré, direttore della Sezione, spiegò ai convenuti la nuova legge ed il relativo Regolamento sulle stazioni di monta taurina, e fece presente i grandi vantaggi che ne derivavano all'economia nazionale dall'applicazione delle nuove norme sull'uso dei tori.

SACILE

Offerta per il Tuberculosisario

Il Comitato pro Padigione per il tuberculosisario, ha ricevuto le seguenti nuove offerte:

Liberali dott. Ciro lire 500; Carlo Ettore (32 offerta) 300; Maestri Dante 300; De Polio Sebastiano 122; offerta 20; Poletto cav. Ferruccio 150; Bonas Carlo 100; Tomassini Margherita ved. Candiani 100; Zotti Armando 60; Pegolo Gino 60; Gregori Graziana ved. Toscani 50; De Biasi Luigi 50; Gioi Vittorio 40.

La Sezione ex Combattenti ha versato al Municipio lire 100, quale sottoscrizione individuale e incasso lordo della danza di sabato 13 corrente.

CIVIDALE

Importante adunata fascista

Sotto la presidenza del fiduciario di zona cav. uff. de Rionzo è seguita ieri una adunata dei segretari politici fascisti del circondario.

La riunione dopo un discorso politico del cav. uff. de Rionzo, si è chiusa, approvando il seguente ordine del giorno:

«I Segretari politici dei Fasci del Circondario di Cividale;

«Udita l'esposizione della situazione politica provinciale fatta dal fiduciario De Rionzo;

«riferimento del principio dell'assoluta intransigenza cui deve ispirarsi l'azione del Partito, secondo le direttive del Duce;

«esprimono piena ed assoluta fiducia nell'opera di risanamento iniziata dal Commissario straordinario on. Moretti e sviluppato dal fiduciario cav. De Rionzo, esprimendo ad entrambi completa devozione e perfetta disciplina».

Tassa sul bestiame

«Formata la matricola dei contribuenti della tassa bestiale 1925 con la rettifica delle denunce inesatte e con l'inserimento delle omissioni, un manifesto del Sindaco avverte:

a) che della matricola resterà depositata nell'Ufficio municipale per venti giorni decorribili da oggi;

b) che tutti i contribuenti possono, entro il 15 marzo p. v., reclamare alla Commissione di 1.º grado, non solo nell'interesse proprio e diretto, contro la tassazione che li riguarda, ma anche per chiedere che la tassa sia applicata in debita misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito;

c) che le iscrizioni d'ufficio e le variazioni in confronto delle denunce, risultate inesatte in base a controllo degli agenti comunali, saranno comunicate agli interessati per l'applicazione della multa;

d) che i reclami dovranno essere individuali, stesi su carta da bollo da lire 2, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

SAURIS

Gare di «sol»

Organizzate dal ten. sig. Marco Tessari, dell'8. Alpini, che tiene fra i nostri monti il corso sciistico del battaglione, si svolse domenica, presenti tutte le autorità, una gara di sci fra valligiani che furono pure istruiti dall'egregio tenente.

Ecco i risultati:

Categoria Seniores: Km. 20; dislivello m. 700; 1. Giuseppe Petris in ore 1.50.11, medaglia d'argento grande con diploma, orologio d'argento — 2. Osvaldo Lucchini, medaglia d'argento grande, con diploma e lire 25 — 3. Giovanni Petris, medaglia di bronzo piccola con diploma — 4. Amadio Polentari, diploma — 5. Luigi Lucchini, diploma — 6. Filiberto Plozer, — 7. Beniamino Schneider, — 8. Lorenzo Schneider, — 9. Severino Domini in ore 2.14.

Categoria juniores (ragazzi): Km. 16; dislivello m. 400; 1. Marino Petris in ore 1.10.23, medaglia d'argento con diploma, portafoglio con L. 50 — 2. Virginio Petris, diploma — 3. Alberto Domini diploma.

2. categoria juniores (ragazzi); Km. 3; dislivello m. 150; 1. Silvio Polentari in ore 1.13.34, medaglia d'argento piccola con diploma, sveglia — 2. Riccardo Polentari, medaglia di bronzo con diploma e lire 10 — 3. Osvaldo Polentari, medaglia di bronzo con diploma, lire 5 — 4. Baldassar Schneider, diploma — 5. Albino Petris, diploma — 6. Saturnino Petris, diploma — 7. Quirino Domini — 8. Giacomo Petris — 9. Beniamino Petris — 10. Aurelio Colle.

BEGNACCO

Buona Usanza

In morte della compianta signora Tosi Maria Amabile da Collalto, i figli signori Vito Giovanni e Natale elargirono a questa Congregazione di Carità lire 100.

Per le concessioni delle feste da ballo durante il carnevale, fecero elargizione alla Congregazione di Carità: Pittini Fedrico lire 125; Broccoli Giovanni lire 60.

GORIZIA

Una riunione in Municipio

presieduta dal Profetto

Il prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, ha ieri presieduto in una sala del Municipio una importante riunione allo scopo di studiare le anticipazioni arretrate concesse ai Municipi e ai consigli scolastici ora in liquidazione. Alla riunione, parteciparono: il comm. Scotti S. Prefetto di Gorizia, il commissario regio sen. Bombig, il presidente della Commissione Reale del Friuli, il deputato on. Marani, il comm. Deviglia segretario capo del Municipio, il direttore dell'Istituto di Credito Fondiario, il direttore della Banca Provinciale di Risparmio e venti sindaci del Circondario.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nuovo Consiglio dei Mutuali

Nell'assemblea della locale Sottosezione Mutuali ed Invalidi di Guerra si procedette all'elezione del nuovo consiglio, il quale risulta composto dei signori: Pietro Buzolo, Gino Michelutti, Giuseppe Pantanello, Giovanni Pesi, Orlando Rosso, Zola Tesan e Celio Zossi, Sindaci. Percorso co. Adonide, Michele Dell'Olio e Marcello Manzani; rappresentanti in seno all'assemblea sezionale: sig. Zilio Tesan effettivo; Celio Zossi supplente.

S. ODORICO AL TAGLIAM.

Elargizioni

I signori fratelli Marangoni-Mazzoni, per ricordare la loro cara mamma, offrono per l'erigendo Asilo-Caduti il fondo per la costruzione dello stesso a L. 500.

Nel XXX della morte della signora Lucia Marangoni-Pinzani, la cognata benedetta Stefano e figlia Olga, lire 100 all'Asilo Infantile; i nipoti sig. cav. dott. Luigi Dianese e consorte, lire 100.

I profeti del tempo

Che tempo farà domani? Ecco un problema che gli uomini da lungo tempo cercano risolvere, e per il quale, a dispetto di tutto, essi non hanno, conveni confessarlo, alcun dato veramente certo. La natura ha svelato agli scienziati qualcosa dei suoi miseri ma ancora innumeri ve ne sono di cui ostinatamente serba la chiave. Fra questi, con la dirigitività dei palloni, s'ha pure la predizione del tempo.

«Ci vorrà senza dubbio ancora molto tempo» prima che le predizioni sul «tempo» siano una cosa sicura: la meteorologia e meteorognosia è per ora scienza problematica quanto la chiromanzia. Le linee della mano e i segni

I fiori del Tevere,

romanzo di Elena Morezzo della Rocca-Muzzati

Una scrittrice feconda, la nostra concittadina co. Elena Morezzo della Rocca-Muzzati. Mentre il romanzo «I fiori del Tevere» stava appena comparso, coi tipi della rinomata Casa Editrice L. Capelli di Bologna, a poca distanza dalla «Vita» e «regno di Vittorio Emanuele III» (composto in occasione del venticinquesimo anno dall'assunzione al trono) e dal «Fuoco dietro i pini», romanzo dedicato a S. A. R. Jolanda di Savoia — quella pubblicata dalla Casa Vallardi, questo edito pure dal Capelli; ecco che già si annunciano in preparazione altri due suoi romanzi: «Benedetta» (per giovine, Antonio Vallardi editore), e «Vita Borghese» (editrice la Casa Paravia di Torino). Poiché la nostra scrittrice passa da un'opera a un'altra, come «Il Cip e la sua fede», racconto illustrato per giovani e piccini, dedicato a S. A. R. Giovanna di Savoia, al romanzo, ed ottiene in ogni suo lavoro il più largo e lusinghiero successo.

Ella ha un modo particolare d'incatenare l'attenzione dei lettori. Ma, da principio, nella favola spesso ci colpisce l'imprevisto, che sconvolge la trama da te immaginata, sì che ci trovi come forzati a continuare per altre ed altre pagine, per poter di nuovo «arruolare». Così «I fiori del Tevere» si apre con una festosa e moneta nuziale in una signorina villa sul Tirreno, tra mandorli, peschi fioriti e una dolcezza mite e tranquilla di primavera incipiente — per chiudere nel tramonto di una vita nell'indolce tramonto di una vita che nobilita il dolore e nel dolore si sublimò, dedicandosi ad una santa missione.

Ma per quale concatenazione di avventure passiamo, da quella radiosa aurora, al doloroso e commosso tramonto!

Anche in questo romanzo, Elena Morezzo della Rocca ci trasporta nel mondo aristocratico, del quale, ella che ci vive, dimostra una perfetta conoscenza — così dei costumi come dei sentimenti, delle virtù e dei pregi. Onde, certi tocchi, certe descrizioni, certe riflessioni, assumono, sotto l'agile penna, una delicatezza affascinante. Ella possiede anche l'arte di «preparare» il lettore; a volte con una semplice frase, al posteriore completo sviluppo di un carattere. Così, fin dalle prime noi ci veniamo ad interessare di tutte le figure che la scrittrice fa muovere non tanta sapienza nel suo romanzo. Delicate figure di donne, volute spesso al sacrificio, quale acquistasi nella fiducia in Dio, e nelle opere di carità, come suor Fedele; quali altre doloranti di passioni umane ma nello stesso rassegnate. Figure di uomini austeri, come zio Gennaro, rigido nei suoi pregiudizi di casta anche quando li vede crollare di fronte alla realtà della vita moderna e lo deve riconsegnare nella sua coscienza conservata; e finalmente quella — lui che il sacrificio fu sacrificato per i due fratelli Umberto e Leonello, caratteri passionali ma di una elevatezza morale che ce li rende sopramodo simpatici.

Ma nobilissime, tutte queste creature del romanzo — Raffaella, figlia della balia di Leonello, non meno dei duchi di Sora presso i quali era cresciuta; nobilissime, tutte anche nei turbini della passione. Senza però che appaiano fuori della cerchia umana, della quozionalità, con le virtù, anche le debolezze. Creature vive, con le quali e per le quali spesso ci sentiamo commossi.

Zio Gennaro pensava di costituire sul primogenito dei nipoti, Norberto, il continuatore dell'antica nobile prosapia dei duchi di Sora, che contava nei secoli un papa, tre cardinali, tre gran cancellieri, vari generali, scienziati e poeti, e le cui donne avevano contratto matrimonio con il fiore della nobiltà italiana e francese; famiglia dove erano entrate spose discendenti di principi e nipoti di pontefici. Questo era il sogno, questa l'aspirazione e la convinzione sua più viva e più salda.

Un primo sussulto lo prova a una ingenua domanda del suo favorito, Norberto: «Perché tu e la mamma volete più bene a me che a Leonello?» Un primo sussulto, ma che non si acquieta così presto, se dopo il colloquio col nipote rimasto solo, il geloso custode del nome e delle glorie famigliari si profonda nella grandezza del caso e nel «devo» fastidioso. Quel sussulto è come lo sprazzo di una simfonia che si svolge, piena, maestosa. Da essa impetuosa vergogna ed eroismi morali, che turbano la giovinezza di lui, consapevoli che le glorie passate dei duchi di Sora imponevano maggiori doveri per l'avvenire.

Ed ormai, per lo zio Gennaro tutto l'avvenire era Norberto.

Ma quante altre tempeste gli riserbava l'avvenire! Al quale siamo condotti, poco a poco, attraverso graziose scene di bimbi, non giusti nella, di meno, economia del romanzo, e per, che servono anche a delineare i caratteri e per, che preparano, con qualche loro nota, allo svolgimento successivo. Il quale procede a spalti: la vita passa inesorabile, tragica o tranquilla e felice, e aveva riserbato ai duchi di Sora dolorose sorprese. Rosanna, duchessa di Sora e madre di Norberto e di Leonello, era morta ancora giovanissima; morta la dolce e affettuosa Marisa; Norberto ha ormai diciannove anni e sta per partire come aspirante, per il fronte, siamo nel 1917: sei mesi dopo la spoglia di un suo coetaneo ed amico, scambiata per quella di Norberto, fu calata nella tomba di famiglia. Il sogno dello zio Gennaro, coltivato con amore geloso e costante per vent'anni, era infranto: il nome illustre passava di diritto a Leonello.

Ma il destino aggrovigliava sempre più le cose. Leonello si è innamorato di Raffaella e questa lo ricambia: zio Gennaro scopre questo amore e fen-

ta distoglierne il nipote. «L'amo, l'amo», grida il giovane sulla faccia dello zio, nel concitato dialogo che hanno assieme. «L'amo e sono onesto e lo sposo». Il viso di zio Gennaro diventò ironico, la voce sibillante: «Me ne rallegravo molto. Abbiamo avuto nella famiglia delle duchesse di Sora figlie di principi e di baroni, nipoti di papi e di cardinali; e dovremmo avere la figlia di una balia, di una serva quasi, e di un carrettiere, una serva alla stessa...». Una serva, duchessa di Sora!... Questo no, le lo giuro! Te lo giuro su quelli (e accennò ai ritratti degli antichi sulla nostra vecchia famiglia, su suo fratello Norberto che è morto e che mi sente, te lo giuro sulla mia vita eterna). Si commuovono entrambi: la voce del rigido vecchio sa toccare il cuore di Leonello; entrambi si calmano. Ma quando il giovane completa la sua confessione, dice:

«Zio, che qualcosa altro... qualche cosa di molto grave... Fra sei mesi, Raffaella ed io avremo un figliuolo... zio Gennaro ebbe un grido, si portò la mano alla fronte come per chiarire le idee, senza le idee anniebbiate — o per dirla la conoscenza.

Ne l'urto violento fra il suo ideale assoluto e la realtà, l'uomo era stato vinto, abbattuto.

Non era morto, Norberto duca di Sora; non era la spoglia sua quella deposta nella tomba di famiglia. Per una strana successione di casi — possibili in guerre così tremende e lunghe — aveva egli in Germania,

sposo involontario alla figlia di un dottore, la romantica Brunilde von Sterzing, ritenuta senza sua colpa per il tedesco Norberto von Hassler, aveva perduto la facoltà di ricordare, aveva dimenticato persino la sua lingua: fu il profumo di un fiore, la tuberosa, parola italiana che gli suggerì la prima, svegliandosi dopo la prima notte di matrimonio — la parola italiana che spalancò d'un tratto come un balcone della sua memoria, dal quale un cumulo di ricordi gli entrò impetuosamente nel cervello. Tenta fuggire: torna alla casa del dottore, torna alla moglie, e soltanto dopo due anni, rientra in Italia con lei, preannunciato da un telegramma alla cugina Milimanda, la sua unica amata, ormai vedova con un figlio. La notizia del suo ritorno trapela a Frascati durante una messa funebre in suffragio di lui... *

Lo zio Gennaro tenta persuadere Norberto che il matrimonio contratto in Germania — con nome che non era il suo, con l'assenza completa della sua volontà compressa ed inerte; una Norberto nobilmente gli risponde, guardandolo con i suoi begli occhi onesti:

«Perdona, zio: pensa al bambino che verrà e che deve avere il mio nome... il sangue nostro non può andare per il mondo...»

Le seguenti pagine di squisita psicologia femminile. Anche Leonello, nel frattempo, aveva sposato una Sandra Bonocore, sua moglie, era condannata a non avere figliuoli. Senonché, lentamente, nel suo virile cuore, sentiva penetrare l'aculeo del sospetto. Nella vita del marito doveva esserci stata qualche altra donna che egli aveva amato e... forse, un figlio. E vi pensava e interrogava e ricerca. Sa che «quel figlio» si trova a Genova con la madre e la nonna — con Raffaella figlia di Maddalena, la balia; e va a Genova, e

vede il figlio di suo marito, vede Raffaella che suo marito aveva amato. L'incontro di due dolorose... Raffaella condusse Alessandra di Sora nella camerella dove il bimbo dormiva. «Le imposte erano chiuse, e una lampadina verde splendeva una luce mite. Sandra non vide che un lettuccio di ferro, una testina bionda, un visetto pallido, una mano abbandonata su di una coperta stinta; s'inginocchiò, baciò cautamente leggerissimamente quella mano, stette muta, la dolorosa adorazione davanti al figlio di suo marito... Raffaella, in piedi, lasciava fare. I minuti passavano così, senza parlare; l'una aveva paura della voce dell'altra... Il bimbo di Leonello aveva ormai due mamme...»

«Così, di episodio in episodio — ce ne sarebbero tanti a tanti altri degni di ricordo — la scrittrice accompagna i suoi personaggi, sviluppandone con mano esperta i caratteri, a larghi ma sicuri tocchi. Noi tentammo, accennando a taluni di quegli episodi, spiegare il perché questo romanzo della nostra concittadina si legga con crescente interesse e come sia facile predirgli le migliori accoglienze.

Alla co. Morezzo della Rocca-Muzzati l'augurio che anche i due romanzi in preparazione riescano ad avvicinare i lettori, come questi «Fiori del Tevere» — titolo che può parere misterioso a chi non sappia che «anche i fiori limacciosi ha i suoi fiori», come dice Milimanda a Norberto, incoraggiando ad «aver fede». «Ogni via ha un po' di sole; e noi trovate, ma che anche sui personaggi del romanzo, qua e là raggi di sole si riflettono: persino sulla dolorante umile Raffaella, che muore lontana, fra le missionarie, dopo aver baciato il figlio, e anche dopo, morta «sembra sorridere serena nell'alba di Dio».

ULTIMA ORA

Note politiche dalla capitale

Dalla riunione del direttorio alla convocazione del Parlamento

ROMA, 10. — Subito dopo il suo arrivo a Roma, il Capo del Governo, senza posa, in mezzo, ha ripreso la sua quotidiana attività a palazzo Chigi, ove ha iniziato una serie di importanti colloqui, intesi, a quanto si afferma, non solo a fare la rassegna di tutta l'attività governativa, ma anche a concretare una serie di provvedimenti di ordine tecnico, diretti a sempre più potenziare la struttura economica del paese.

Dopo i colloqui avuti stamane col ministro degli Interni on. Pedersoli, e col sottosegretario di Stato agli Esteri on. Grandi, l'on. Mussolini ha ricevuto nel pomeriggio il comandante generale della Milizia, principe Guzzarone, e il ministro delle Finanze, on. Suardo. Si assicura che il co. Volpi abbia inteso l'on. Mussolini sulla situazione economico-finanziaria e sulla liquidazione dei mercati borsistici, che dopo la riunione tenuta al Ministero delle Finanze, va gradatamente avviandosi verso una situazione tranquilla. Il Ministro avrebbe parlato, come è noto, sulle dichiarazioni da lui fatte giorni or sono dai rappresentanti degli Istituti di credito e sulle assicurazioni da essi ricevute, di svolgere una azione destinata a dare alle Borse un assetto definitivo.

LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

Nelle sfere parlamentari non si fa alcun accenno ad una eventuale ripresa dei lavori parlamentari. Il Presidente della Camera, on. Casertano, che era venuto nei giorni scorsi a Roma, ha lasciato stamane la capitale. Lo svolgimento del processo della Banca di Sconto dinanzi all'Alta Corte e altre circostanze, fanno concordemente ritenere che i due rami del Parlamento saranno chiamati a discutere i disegni di legge presentati solo dopo le vacanze pasquali e cioè il 15 aprile. In considerazione di ciò, gli Uffici centrali del Senato che esaminano i vari progetti governativi, dei quali degni di rilievo sono i progetti militari e quello sui rapporti collettivi del lavoro, non hanno ancora presentato le rispettive relazioni e sembra anzi, secondo le voci che circolano a Palazzo Madama, che sarebbero ancora all'inizio dell'espletamento del compito a loro affidato.

Stamane l'on. Mussolini si è lungamente intrattenuto a palazzo Chigi con l'on. Farinacci, che, come è noto, ha avuto nei giorni scorsi occasione di intrattenere a Milano il Capo del Governo, sulla situazione interna del Partito, in base ai recenti risultati dei Congressi delle federazioni provinciali. Si assicura autorevolmente che l'on. Mussolini si è molto compiaciuto di tali risultati, che stanno a dimostrare la perfetta e salda efficienza della compagine fascista e l'unanime proposito dimostrato da tutti gli iscritti, di perseverare nell'attuale linea di condotta.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO e le direttive del Partito

Nella prossima settimana avrà luogo a Palazzo Chigi la consueta riunione del Direttorio Nazionale del Partito fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Non improbabile che in tale riunione o al più tardi nella successiva, vengano fissate le modalità della celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. La celebrazione della ricorrenza secondo l'espresso desiderio dell'on. Mussolini si svolgerà in forma austera, e solenne; e secondo quanto si ritiene, essa darebbe occasione al Capo del Governo di lanciare un messaggio ai fascisti contenente in breve sintesi la vasta opera compiuta dal Governo e di quella che il Governo intende svolgere per l'avvenire, con la efficace collaborazione del partito.

Un comunicato della «Stefani» informa che il Capo del Governo, il mi-

nistro delle Finanze ed il ministro dell'Economia si sono riuniti per esaminare la situazione della bieticoltura a causa della importazione dello zinco, che è straniero. Sono stati decisi provvedimenti atti ad assicurare un soddisfacente sviluppo della campagna bietolifera.

L'on. Suardo visita i lavori dell'auto strada Bergamo - Milano

BERGAMO, 10. — Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Suardo accompagnato dagli on. Mazza e de Piccoli, dal sindaco di Bergamo, dal co. Paolo Bonati presidente dell'autostrada Bergamo-Milano e dal consigliere delegato ing. Cesaroni ed altre autorità, ha visitato i lavori dell'autostrada percorrendo 7 chilometri fatto segno a calorose manifestazioni da parte della maestranza. S. E. Suardo ha espresso il suo vivo compiacimento per il rapido sviluppo dei lavori della nuova via di comunicazione che sarà ultimata prima della data fissata. È stato inviato un telegramma al Capo del Governo.

Per il regime degli affari l'associazione proprietari

costituita a Ferrara

FERRARA, 10. — La città di Ferrara mancava di una associazione fra proprietari di case per cui l'opera di conciliazione e di mediazione che in altre parti d'Italia si sta svolgendo con successo non poteva essere efficacemente attuata. Oggi finalmente per iniziativa ed impulso del pref. Bertini si è costituito detto ente con rogito del notaio Conti. Si spera così di iniziare in un regime di cordialità anche in Ferrara nei nuovi rapporti fra proprietari ed inquilini.

L'istituzione del podestà La pubblicazione del decreto

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 4 febbraio 1926 numero 237, concernente l'istituzione del podestà e della consultazione municipale nei comuni con popolazione non eccedente i 5 mila abitanti.

Le gare finali di sei tra ufficiali e Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 10. — Si sono qui avute le gare finali di sei tra ufficiali e militari della M. V. S. N. che si sono concluse con la premiazione dei vincitori. Alla cerimonia che si è svolta fra grandi manifestazioni patriottiche hanno assistito il sottosegretario di Stato alla presidenza e del consiglio S. E. Suardo in rappresentanza del capo del governo, degli on. Bonardi e Negri, di vari ufficiali generali della milizia e molte autorità della provincia.

È seguito al grand'Hotel un banchetto al termine del quale ha preso per primo la parola l'on. Bonardi il quale ha portato a nome dei presenti un saluto cordiale e devoto a S. E. Suardo collaboratore fedele e valido del duce ed ha esaltato il significato delle gare inneggiando a S. E. Mussolini ed alle maggiori fortune della patria. Accolto da vivissimi applausi ha poi parlato S. E. Suardo compiacendosi di trovarsi presente ad una cerimonia destinata a rinsaldare i vincoli di fratellanza che uniscono le due città sorelle la leonessa e la garibaldina. S. E. Suardo ha ricordato poi tra vivi applausi l'aiuto dato dai fascisti bresciani capeggiati dall'on. Turati ai fascisti bergamaschi nella lotta contro il bolscevismo a Loreve ed ha concluso rievocando le glorie bergamasche antiche e recenti e proponendo tra alala entusiasmi l'invio di un telegramma di devoto omaggio al Duce dell'Italia. S. E. Suardo che durante la sua permanenza a Ponte di Legno è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di simpatia è partito in serata per Bergamo accompagnato dalle autorità. Tra gli alala e gli evviva dei militi e della popolazione.

Il dividendo della Banca di Credito

MILANO, 10. — Il Consiglio di amministrazione della banca nazionale di credito nella sua seduta di oggi ha deliberato di proporre alla prossima assemblea ordinaria dei soci la distribuzione sugli utili dell'esercizio 1925 di un dividendo di lire 30 per azione passano lire 10 milioni alla riserva ordinaria che viene così ad essere di lire 30 milioni e riportando l'avanzo di lire 747 e 439,71 a nuovo.

I funerali del primate di Polonia

CRACOVIA, 10. — Oggi hanno avuto con austera solennità i funerali del cardinale primate di Polonia, Dalbor. Vi sono intervenuti il presidente della repubblica, autorità, prelati, rappresentanze ed una folla immensa.

Le verghe d'oro e d'argento fabbricate con l'ottone olandese

L'AJA, 18. — L'ingegnosità del falsificatore è veramente eccezionale: Oggi la polizia di Rotterdam ha tratto in arresto un belga sotto accusa di falsificazione di metalli preziosi. Il belga infatti si era specializzato nella galvanizzazione di verghe di ottone dando a questo metallo, mediante il suo procedimento, una rassomiglianza perfetta con l'oro e l'argento. Queste verghe venivano poi debolmente registrate come vero oro e vero argento e spedite per servizio aereo ad un gioielliere parigino. Quest'ultimo, suo complice, pagava l'intera tassa doganale sul valore dei metalli preziosi, ottenendo con ciò la dichiarazione doganale dell'autenticità delle verghe che venivano poi smerciate a Parigi con la documentazione d'autenticità delle autorità doganali.

Il presidente degli Stati Uniti ammalato

WASHINGTON, 10. — Il presidente Coolidge sofferente per un forte raffreddore è stato obbligato a mettersi a letto.

Importanti arresti in Grecia Siproparava da nuovo colpo di stato?

ATENE, 10. — Alcune personalità politiche e militari sono state arrestate. A questo proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Allo scopo di far cessare l'inquietudine provocata nell'opinione pubblica da diverse voci sparse nei giorni scorsi, è stato giudicato opportuno di allontanare da Atene l'ex primo ministro Papanastasiou, l'ex ministro dell'Interno generale Condilis, il colonnello Shiparis e alcune altre personalità politiche.

In Siria Nuovi aspri combattimenti

BEIRUTH, 10. (Ufficiale) — Durante un'operazione di rastrellamento compiuta ieri sera nel quartiere di Meidan a Damasco, vivi conflitti si sono svolti per le strade. Dieci bambini sono rimasti uccisi e altrettanti feriti gravemente. Sei soldati sono rimasti feriti, il resto della serata e della notte è trascorso tranquillo. L'operazione di rastrellamento è stata ripresa stamane, la regione di Homs è calma. Hassan Suedane capo dell'opposizione ha compiuto la sua sotmissione, l'operazione generale di rastrellamento nel massiccio di Hermon è cominciata, il nemico è stato incontrato ieri a El-Biri, a sud della strada da Beirut a Damasco ed è stato messo in fuga lasciando sul terreno 60 morti, le perdite francesi sono di un morto e sei feriti.

Sposi Bomboniere per Nozze e tutto l'occorrenza per la casa, lo troverete in grandissimo assortimento ed al miglior prezzo, presso «La Vittoria di M. Martini».

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

MANIFATTURE — negozio principale cerca giovane commesso buona volontà, pratica vendita, ottima retribuzione. Scrivere Cassella 97 Unione Pubblicità, Udine.

SOLINGEN coltellierie, posate, depositi Italia, cercansi agenti attivi oggi circolano, disposti assumere subdeposito dopo prova. Avviso 48, Unione Pubblicità, Genova.

DOMANDE D'IMPIEGO

TAOLIATORE sarto, bella presenza per serie referenze offresi in Udine per lire 1200 mensili, pronto a dare qualsiasi prova. Scrivere Cassella 87, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI appartamento otto-dieci cani, uso ufficio. Rivolgere offerte Ufficio Tecnico, Via Vittorio Veneto 2.

CASA interna d'affittare via Grazzano 74. L. 260 al mese.

COMMERCIALI

VENDESI macchina maglierie Dubied, seminuova, rara occasione. Tricesimo, Piazza Mercato 181.

OCCASIONE vendesi per L. 2500 mobilio completo per bar o caffè. Rivolgarsi via Jacopo Mariani 14.

LANDEAU signorile come nuovo, ruote gommate, in vera pelle di vacca, finimenti relativi a collare per un cavallo, vendesi. Motocicletta Rudge multiperfetta, vendesi. Corradini, via Viola 23, Udine.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanze: Saponificio Villafranca d'Adri.

STRAOCASIONE vendesi: motocicletta quasi nuova, quattro tempi, valvole in testa, due marce; rivolgersi: Cassella 100, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI casa villeggiatura, splendida posizione colline friulane, con giardino, casetta rustica, piantacina, esclusi intermediari. Scrivere Cassella 99, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI camera matrimoniale e salottino o appartamento ammobiliato, centrale. Per visitare: ore 12-16. — Rivolgarsi Cassella 2, Unione Pubblicità, Udine.

A. S. DANIELE del Bruli Piazzale del Tram, vendesi a condizioni favorevolissime, grande caseggiato adatto albergo, industria, famiglia, Massima urgenza. Per trattative rivolgersi a Giovanni Marchesini.

VENDO occasione, mobilio studio ciliegio massiccio. Rivolgarsi Cassella 3, Unione Pubblicità, Udine.

CATRA MINA BERTELLI
sempre in primissima linea a domare TOSSI-CATARRI

Tipografia editrice **DOMENICO DEL BIANCO e Figlio**
UDINE - Via Vittorio Veneto 44 Tel. 72 - UDINE

Lavori tipografici comuni e di Lusso Specialità in lavori commerciali: carte intestate - buste - Fatture - memorandum - biglietti indirizzato - ecc.

Forniture complete per Amministrazioni :: :: Pubbliche e Private :: ::

Massima sollecitudine nell'esecuzione

Lo stabilimento è fornito di completo macchinario tipografico, di modernissime e copiose collezioni di caratteri :: ::

Composizione meccanica

Prevenivvi a richiesta

Orario d'ufficio della Direzione dello Stabilimento :: :: dalle ore 8 alle 12 - dalle 14 alle 19

Ditta Giuseppe Del Negro
Udine - Via del Sale 10 - Udine

MOBILI Camere da letto-Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi

